

L'ASSEMBLEA DELLA "DANTE",

Domenica, come s'era annunciato, alle ore 14,30 ebbe luogo nei locali del Comune l'assemblea dei soci del Comitato acquese della *Dante*.

Furono presenti il Presidente Sindaco cav. Pietro Pastorino, il Vice-presidente avv. F. Bisio, la sig.ra Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, l'avv. Raffaele Ottolenghi, il cav. Francesco Magnani, le signorine del Consiglio Petronilla Damasio e Gina Ferro, il cassiere Enrico Vitta, il segretario prof. A. Boffi, il sig. Davide Ottolenghi, il prof. Picca, il sig. Giuseppe Bellafà, il prof. Ancona ed altri di cui ci sfugge il nome, e si ebbero numerose adesioni.

Aprè la seduta il Presidente cav. Pastorino compiacendosi dell'opera solerte di questo Comitato nell'ora presente e si augura, tra le approvazioni, ch'esso abbia sempre più a prosperare. Invita quindi il segretario, prof. Boffi, a dare lettura della sua relazione sul 1916.

Questi, senza indugiarsi a comporre delle belle frasi, mentre si combatte e si muore dai nostri fratelli, entra senz'altro a riassumere ciò che era più indispensabile per offrire materia di discussione e studiare quei miglioramenti che valessero a rendere questo comitato sempre più attivo nella grande ora che attraversiamo.

Movimento dei Soci

Anche noi abbiamo le nostre file alquanto assottigliate dai richiamati alle armi, ai quali tutti augura di rientrare presto sani e vittoriosi con la grande consolazione di aver contribuito direttamente a rendere splendida realtà quello che pareva un tempo ideale irraggiungibile della *Dante*.

Ai soci trasferiti ad altra sede, prof. Emilio Bocchi ora a Sestri Ponente e direttore delle Scuole Popolari di Genova, e prof. Giuseppe Saglietti ora direttore della R. Scuola Tecnica di Novara, già membri del Consiglio, rinnova il saluto e il ringraziamento per la preziosa loro opera prestata a questo Comitato.

Si duole dei *dimissionari*, pochi per fortuna, che hanno creduto di abbandonare la *Dante* quando è prossima al suo maggiore trionfo.

L'opera di propaganda

Non mancò la dovuta opera di propaganda, perchè fossero sempre più diffuse e conosciute le benemeritenze della *Dante*; con nuove adesioni si cercò sopperire ai vuoti verificatisi; prese parte alle pubbliche manifestazioni, e qualcuna ne ideò e ne promosse, come ad esempio il grandioso corteo patriottico alle lapidi dei prodi dell'Indipendenza e di Garibaldi e al monumento di Vittorio Emanuele in unione coi Giovani Esploratori e tutte le Società cittadine il 14 maggio, e la solenne commemorazione del grande Martire trentino il 13 agosto col mirabile discorso del prof. Francesco Porro, al quale ritorna il nostro pensiero riverente e riconoscente. La conferenza fu anzi pubblicata a cura del Comitato ed il provento netto servirà ad accrescere il fondo

del monumento per i Martiri delle terre redente.

L'opera d'assistenza

Nè mancò la partecipazione all'assistenza civile nelle sue molteplici forme che questa città patriottica va giornalmente esplicando, o indirettamente per i suoi membri, o direttamente facendosi il Comitato promotore di speciali iniziative.

Per il Patronato Scolastico delle Terre redente, che ha la sua sede in Udine, dalla Città e da Terzo, che assai lodevolmente volle unirsi al capoluogo nell'opera benefica, si raccolsero con l'aiuto dei Giovani Esploratori e di volenterose e gentili signorine libri e oggetti di cancelleria, indumenti e denari trasformati a richiesta in calzature, che furono spediti a destinazione il 6 settembre u. s. in una cassa di Kg. 112, riscotendo i ringraziamenti e il plauso da Udine e da Roma, oltre alla soddisfazione d'aver portato un contributo d'affetto ai piccoli fratelli ridonati alla Patria.

Altre manifestazioni si cercò di favorire per quanto dipendeva da noi: si cercò diffondere la bella pubblicazione del Comitato di Bologna in memoria di Giacomo Venezian, il valoroso triestino professore di quella facoltà di giurisprudenza, colpito da palla in fronte sul Corso, onorando giustamente un grande eroe della « Dante » e aderiva alle onoranze promosse dal Comitato di Vicenza a Paolo Boselli, il venerando decano della camera che pronunciava le fatidiche parole allo scoppio della guerra, il presidente generale della « Dante » simbolo della madre patria che dà la mano ai suoi figli meno fortunati, il capo del governo che fa suo il programma della « Dante » dimostrando come la vita di questa sia una cosa sola con la vita della Nazione.

Il convegno di Roma

Nel convegno del novembre scorso nella capitale, che fu come l'apoteosi dell'opera meravigliosa del Presidente Generale e tracciò le linee da seguirsi in questa storica ora, questo comitato fu ben degnamente rappresentato dal chiarissimo avv. cav. Isacco Vitta, al quale si porge pubblico ringraziamento con l'augurio di veder pienamente attuati gli alti ideali per cui immolava la sua giovane vita il glorioso suo figlio.

Occorre dunque che il nostro Comitato che si onora di appartenere alla grande associazione si tenga unito e sia più che mai attivo nell'opera sua.

La via è tracciata da una recente circolare del Consiglio Centrale, già pubblicata in questo giornale, la quale invita a intensificare la propaganda patriottica, a combattere nelle sue varie forme la propaganda nemica, aumentare i soci, con adunanze, conferenze e spettacoli di beneficenza tener strette le file sociali e raccogliere oblazioni straordinarie.

Le erogazioni dei fondi

Da Roma si attende alacramente alle più urgenti e necessarie opere della guerra, alle iniziative per il dopo guerra, mentre si continua a provvedere per la difesa e diffusione della italianità delle colonie, giusta lo statuto della « Dante ».

Con esito fortunato si protesta energicamente a Buenos Ayres contro l'inconsulto decreto di abolizione della lingua italiana; a Rosario di Santa Fè, a Montevideo, a San Paolo del Brasile, non risparmiando denari, s'introduce l'insegnamento dell'italiano nelle scuole dello Stato e si favorisce lo sviluppo delle scuole medie, per le quali non tarderà il completo pareggiamento con le nostre scuole del Regno, proteggendo così in modo concreto e avvincente sempre più alla madre patria i suoi figli dispersi.

A Porto Said fonda una scuola di arti e mestieri, istituisce e ravviva i comitati di Bengasi, Tripoli e Rodi « a riaffermare che l'Italia vive e prospera nella storica isola »... e presto ne istituirà, a conforto e a difesa dei diritti di nostra stirpe nelle nuove terre redente, e Gorizia bella e fedele per secolari tradizioni avrà il suo Comitato, già a noi unito col vincolo del desiderio e dell'affetto per la bella e ben accetta iniziativa della gentile signora Enrichetta Ottolenghi, com'è noto, alla quale il Comitato porge i più sentiti e meritati ringraziamenti.

Non deve dunque far impressione nè meraviglia se nell'ultimo appello della circolare suddetta si invitano i Comitati a tenere nei limiti più stretti le erogazioni dirette e inviare alla Cassa Centrale tutti i fondi disponibili.

E questo Comitato, per quanto era possibile, ha risparmiato e mandato.

Tutte le cerimonie svoltesi nell'annata, per generosità di persone o di enti, non gravarono menomamente sui fondi diretti dell'associazione.

L'avanzo attivo del 1916 è stato di oltre seicento lire; già si sono spedite cinquecento lire, resta un attivo in cassa di L. 126, che potranno essere mandate per la massima parte, dovendosi fra breve procedere agli incassi del nuovo anno. Nè il risultato è spregevole, ben sapendosi che la cittadinanza provvede in mille altri modi all'assistenza per la guerra.

La rinnovazione del Consiglio

Rassegnando quindi, per compiuto biennio, il suo mandato, porge un saluto affettuoso e grato ai singoli colleghi del Consiglio, scaduti con lui, e chiude, tra gli applausi con queste parole:

« ... Resta il Sindaco Presidente, per la carica imminente al suo ufficio, così avendo voluto il Comitato al suo primo costituirsi, irradiandosi così e sindacato e presidenza della « Dante » di reciproco onore e importanza. Alle tante occupazioni del Sindaco si aggiunge dunque anche quella della « Dante » che potrebbe parere oneroso fardello, se il Sindaco attuale, cav. Pietro Pastorino, cui porgo il mio saluto reverente, e i

suoi successori, che saranno tutti degni di Acqui, non sentissero com'egli sente tutta la nobiltà e la fierezza di questo felice connubio.

« Intorno lui sinomina una schiera di persone elette e volenterose che portino novelle energie al Comitato che, anche quando sarà esaurita, com'è nei voti di tutti, la parte sostanziale della « Dante », gioverà sempre per seguire e assecondare tutte le iniziative che accompagneranno il progresso intellettuale di questa amena terra monferrina, che sente e conserva le gloriose memorie della stirpe italiana ».

Si apre quindi la discussione e si procede all'esame del resoconto finanziario, che su relazione favorevole dei revisori del conto viene approvato all'unanimità.

Passando poi alla nomina del Consiglio, si ottenne questo risultato, che dà poche variazioni dal Consiglio scaduto:

Presidente: Sindaco cav. Pietro Pastorino — Vice Presidente: Avv. Francesco Bisio — Segretario: prof. A. Boffi — Cassiere: Enrico Vitta Zelman — Consiglieri: Signa Petronilla Damasio, prof. A. Ferreri, Signa Gina Ferro, cav. dott. F. Magnani, Davide Ottolenghi, avv. Raffaele Ottolenghi, prof. Maria Perron Cabus, prof. C. Picca — Revisori: F. Gotta e Giuseppe Bellafà.

Datasi quindi lettura di una circolare del prof. Ettore Tolomei, si delibera di aderire all'associazione « Alto Adige » e facendosi voti per la completa vittoria delle nostre aspirazioni si chiude alle ore 16 dal Presidente l'assemblea.

Comitato di Preparazione Civile

Acqui, 29 Gennaio 1917.

Egregio sig. Direttore,

L'egregio sig. Preda Pietro di Milano, col tramite gentile del sig. dott. cav. uff. F. Garbarino, offerse a questo Comitato la graziosa somma di lire cento.

Consenta la S. V., ne la prego, che io rivolga un pubblico ringraziamento al benefattore, ed al cav. uff. dott. Garbarino, che, anche in questa circostanza, dimostrò quanto gli stia a cuore questa patriottica istituzione.

Ringraziamenti ed ossequii

di V. S. Dev.mo
Il Sindaco-Presidente
P. PASTORINO

Comitato pro Mutilati

Domani alle ore 14,30 nella sala del Consiglio Comunale, si terrà l'assemblea per la nomina del Comitato definitivo.

Vi interverrà il Presidente della Deputazione Provinciale, Conte avv. Giovanni Zoppi.

Continuano le oblazioni:

| | |
|---------------------------------------|--------|
| Torrielli Pres. Soc. Agricola L. 10,— | annue |
| Comm. Pietro Caffarelli, | > 25,— |
| Ottolenghi Montalcini Ra- | > 20,— |
| chele, | |
| S. E. Marchese Disma | > 20,— |
| Vescovo, | > 20,— |
| Ing. cav. Bonelli Cons. Ipot. | > 10,— |
| De Benedetti dott. cav. | |
| Achille, | > 10,— |
| Avv. Carlo Chiaborelli, | > 10,— |
| Ginevra Papis, | > 10,— |
| Ditta Casserini e Papis, | > 50,— |
| Ditta G. Baralis e figli, | > 20,— |